

Benessere e Life Skills

Questionario a.s. 2025/2026

Risultati del questionario compilato dalle alunne e dagli alunni della primaria e della secondaria di I grado iscritti al doposcuola MIXITE' dell'Istituto Pertini



Il presente documento riporta i risultati del questionario “Benessere e Life Skills” – a.s. 2025/2026 compilato dalle alunne e dagli alunni della primaria e della secondaria di I grado iscritti al doposcuola MIXITE' dell'Istituto Comprensivo Sandro Pertini e i loro suggerimenti su possibili punti di attenzione di un Patto Educativo di Comunità.

Premessa

Da gennaio 2024 è attivo il progetto **MIXITE'**, di cui l'I.C. Sandro Pertini è partner, che, tra le altre attività, prevede un doposcuola che accoglie un numero significativo di alunne e alunni della scuola (nell'a.s. 2025/2026 oltre 50)

Il **doposcuola** non si occupa solo di supportare il percorso didattico degli iscritti, ma ha a cuore anche il **benessere** delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi.

Inoltre, si preoccupa di valorizzare quelle **competenze utili nella vita** quali la capacità di comunicare, di lavorare in gruppo, di affrontare e risolvere problemi, di portare un contributo alla comunità di cui si fa parte. A volte le alunne e gli alunni non sono abituati a riflettere su tali capacità e tendono a misurare il proprio «valore» di studentessa e studente unicamente in base ai voti scolastici.

Leggendo questo documento genitori e docenti avranno la possibilità di farsi un'idea, anche se parziale, della qualità delle relazioni con i coetanei e con gli insegnanti, degli spazi fisici della scuola in cui essi si sentono meglio, dei metodi di studio che stanno via via affinando, di cosa vorrebbero trovare a scuola in aggiunta all'attività didattica ordinaria.

Ci auguriamo che il contributo dato dalle alunne e dagli alunni sia di ispirazione all'eventuale definizione di un **Patto Educativo di Comunità** della scuola.

Buona lettura dalle educatrici ed educatori della Cooperativa Diapason impegnati nel progetto MIXITE'

- La maggior parte degli alunni afferma di **stare bene a scuola** e di avere buoni rapporti con compagni e insegnanti.
- I bambini e i ragazzi apprezzano gli spazi della scuola deputati ad **attività pratiche, laboratoriali e di movimento**.
- Le competenze relazionali (collaborare, aiutarsi, lavorare insieme) risultano **abbastanza sviluppate**.
- Alcuni alunni mostrano invece **insicurezza emotiva**, soprattutto nel:
 - sentirsi sicuri di sé
 - affrontare i problemi con serenità
 - riconoscere il proprio valore

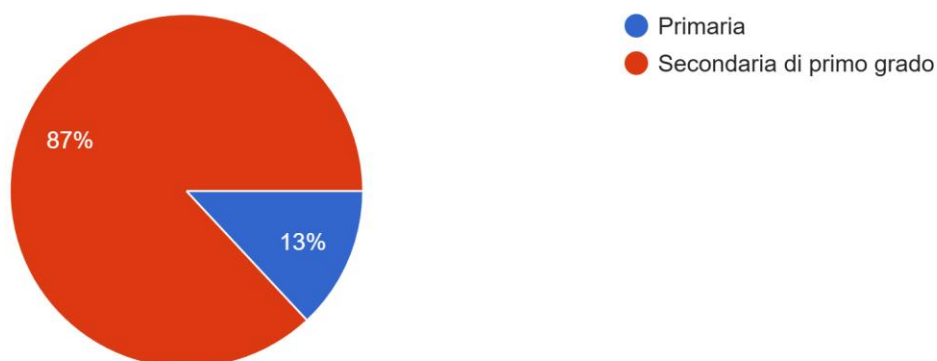
La scuola potrebbe utilizzare questi risultati per:

- rafforzare i percorsi di educazione al benessere,
- aiutare gli alunni a conoscere meglio se stessi e le proprie capacità,
- sostenere un clima scolastico positivo e inclusivo.

Nella pagine seguenti troverete alcuni approfondimenti sulle risposte date dalle alunne e dagli alunni (in totale 46)

GRADO

46 risposte





1. Clima relazionale e benessere scolastico

Relazioni con compagni e docenti

- La maggioranza degli alunni dichiara di trovarsi **bene o molto bene** sia con i compagni sia con gli insegnanti.
- Le risposte “bene con pochi” sono presenti ma minoritarie: indicano **situazioni di selettività relazionale**, non necessariamente disagio, ma da monitorare.

Spazi scolastici

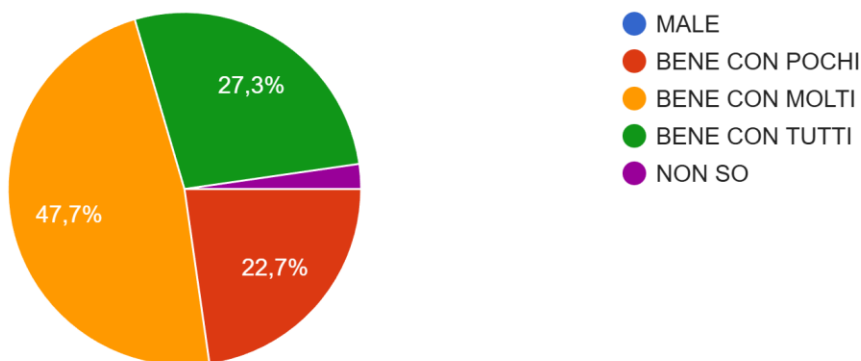
- Gli spazi più apprezzati sono **laboratori, aula e palestra/cortile**.
- Questo suggerisce che gli ambienti **attivi e operativi** favoriscono il benessere percepito e l’engagement.

Interpretazione

Il clima relazionale appare complessivamente **positivo e funzionale**, con buone basi per il lavoro cooperativo e inclusivo.

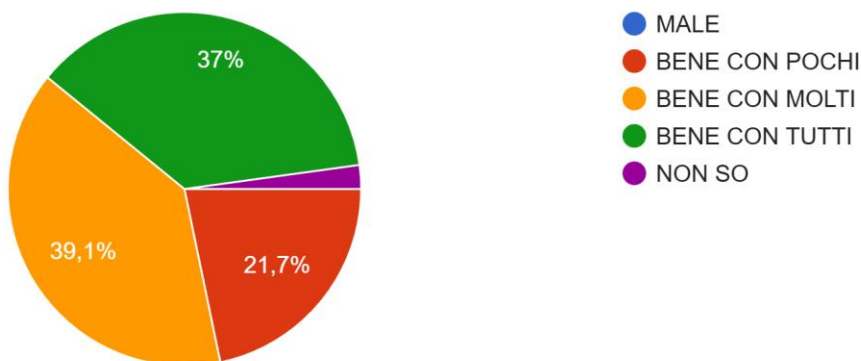
CON I COMPAGNI MI TROVO

44 risposte



CON I DOCENTI MI TROVO

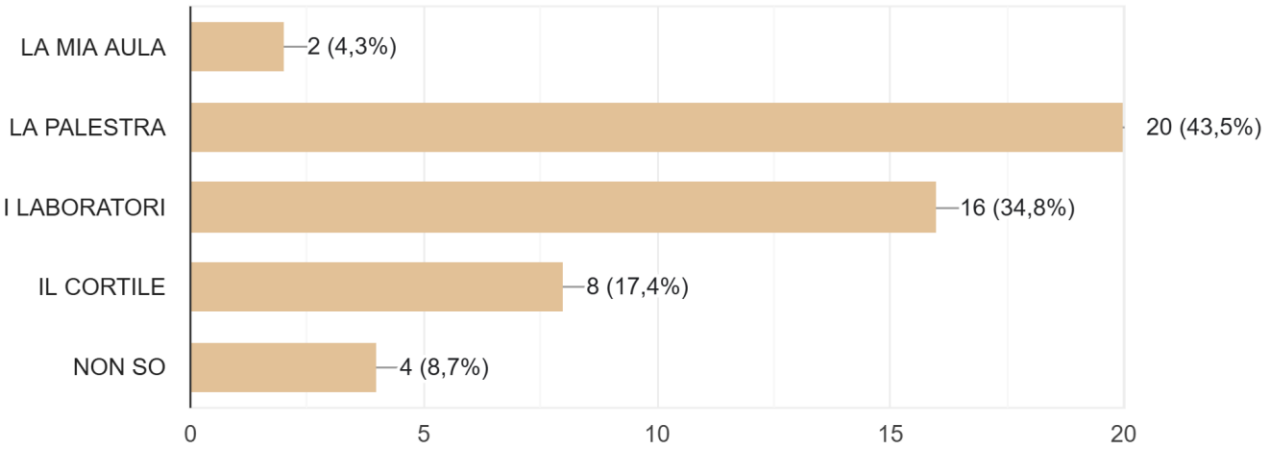
46 risposte





DEGLI SPAZI DELLA SCUOLA PREFERISCO

46 risposte



2. Metodo di studio e modalità di apprendimento

- Molti alunni indicano strategie **tradizionali e guidate** (riassumere, sottolineare, ripetere).
- Una quota non trascurabile risponde “**non so**”, soprattutto nei più piccoli.
- Nello studio emerge una polarizzazione:
 - alcuni preferiscono lavorare **in gruppo**
 - altri **da soli o con aiuto**

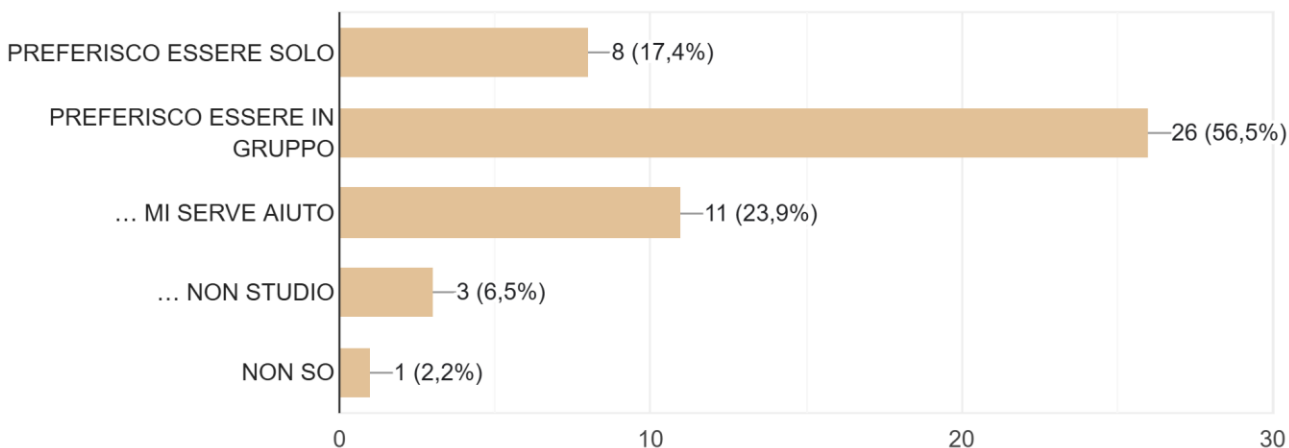


Interpretazione

- Il metodo di studio è **ancora in costruzione**, soprattutto alla primaria.
- È presente un bisogno di **metacognizione**: aiutare gli alunni a riconoscere *come* imparano e *quali strategie funzionano per loro*.

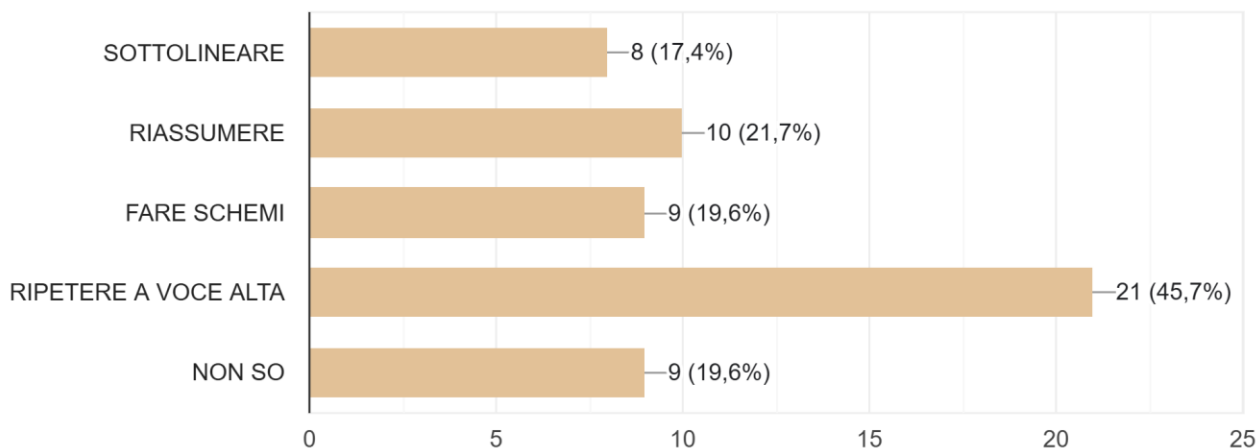
QUANDO STUDIO

46 risposte



IL MIO METODO DI STUDIO E'

46 risposte



3. Life skills: autovalutazione delle competenze

Le risposte su scala 1–5 mostrano valori medi **intorno al 3–3,4**, quindi **adeguati ma non pienamente consolidati**.

Punti di forza:

- **Collaborazione** e lavoro di gruppo
- **Disponibilità verso gli altri**
- **Assunzione di responsabilità** (sentirsi utili nel gruppo)
- **Problem solving** (trovare soluzioni alternative)

Queste competenze risultano leggermente più alte rispetto alle altre, segno di una buona base socio-relazionale.

Aree più fragili:

- **Affrontare i problemi con serenità**
- **Sentirsi apprezzati dagli altri**
- **Autostima e soddisfazione di sé**
- **Comunicazione assertiva** (farsi capire, rispettare i turni)

Interpretazione

Gli alunni:

- **sanno collaborare**,
- ma fanno più fatica sul piano **emotivo e riflessivo** (gestione delle emozioni, sicurezza personale, riconoscimento del proprio valore).

Questo è coerente con le fasi evolutive, soprattutto nella **preadolescenza**.

4. Differenze Primaria / Secondaria (lettura trasversale)

Senza entrare nel dettaglio statistico:

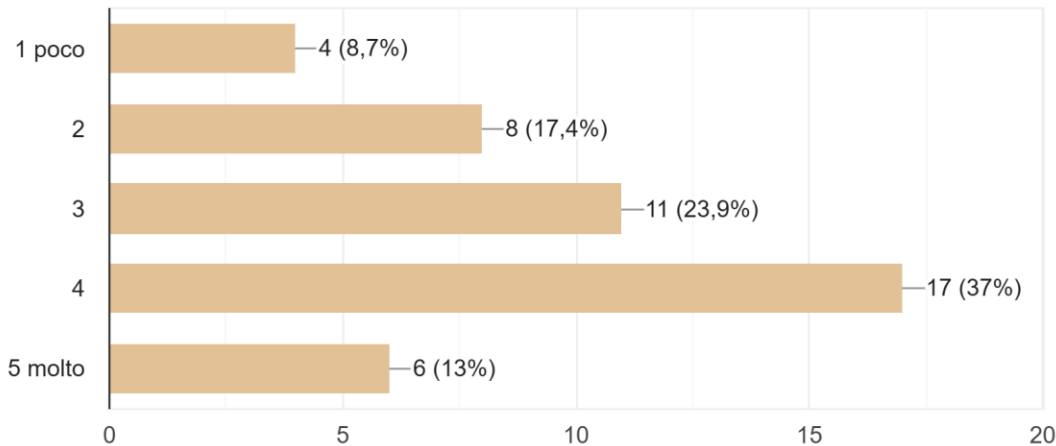
- Alla **primaria** emerge maggiore bisogno di **guida, struttura e rassicurazione**.
- Alla **secondaria** compaiono segnali di:
 - maggiore consapevolezza delle difficoltà
 - ma anche **maggiore vulnerabilità emotiva** (autostima, serenità).

Interpretazione

È un passaggio evolutivo fisiologico: importante sostenere la continuità educativa sulle life skills.

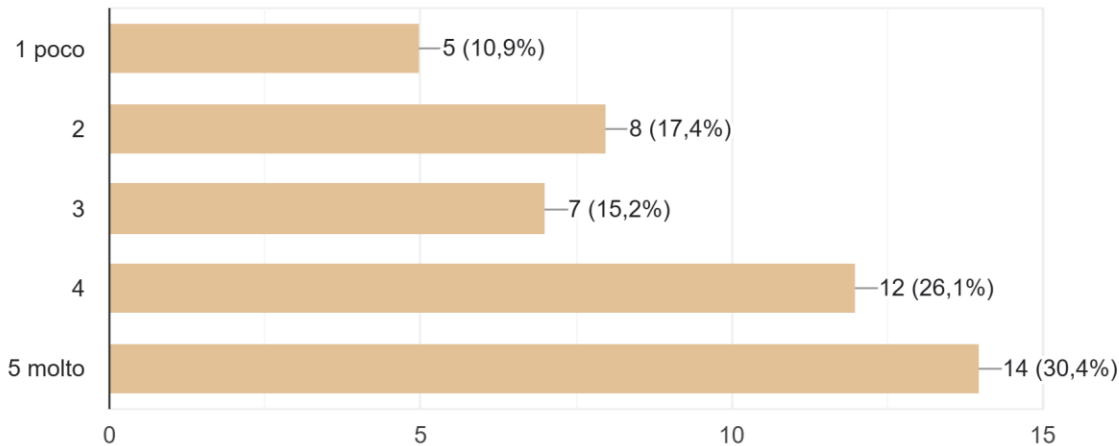
Quanto mi sento capace di farmi capire e ascoltare quando esprimo un'opinione o un pensiero

46 risposte



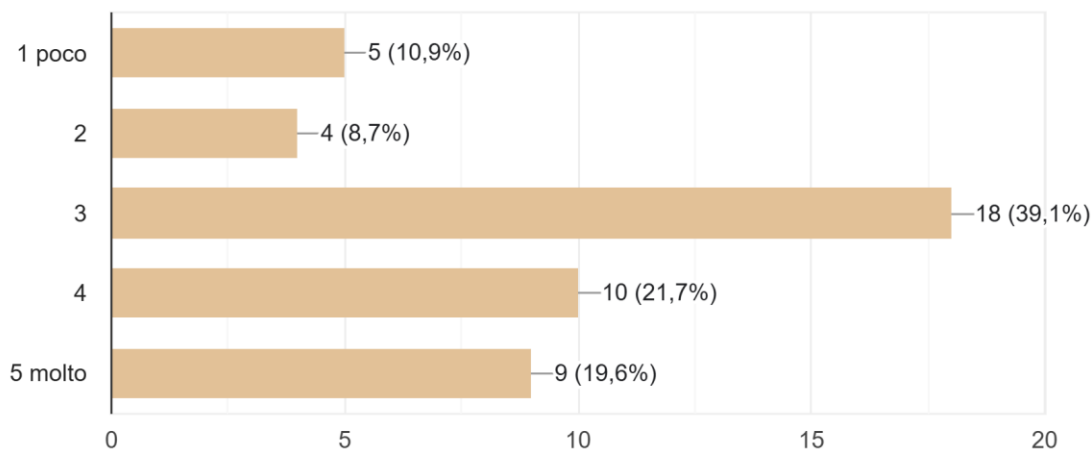
Quanto mi sento capace di parlare e far parlare gli altri rispettando i turni

46 risposte



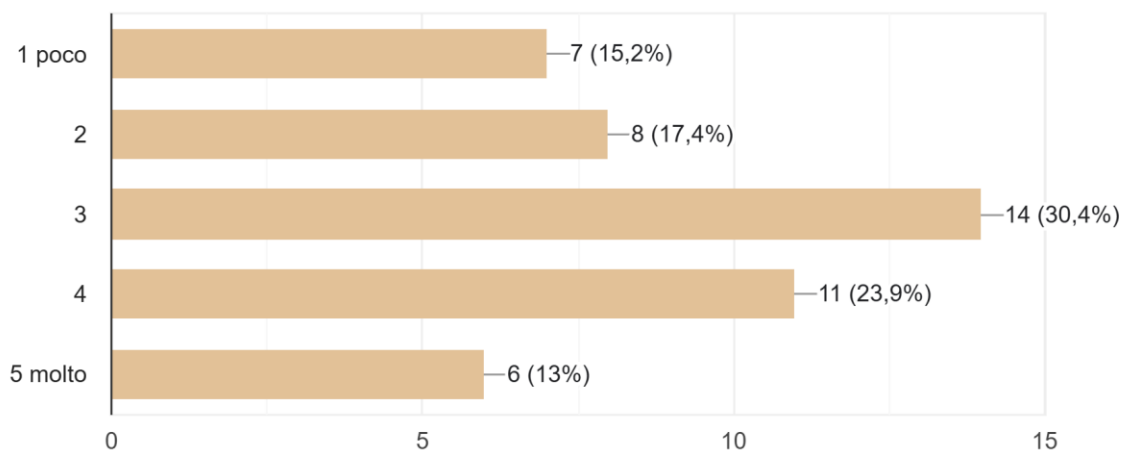
Quanto mi sento capace di individuare soluzioni alternative che funzionano di fronte ai problemi

46 risposte



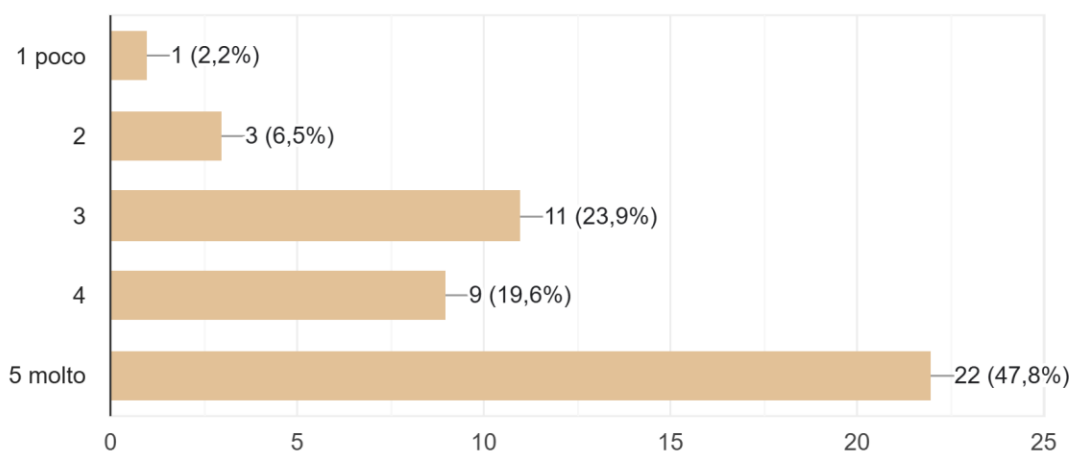
Quanto mi sento capace di affrontare i problemi con serenità

46 risposte



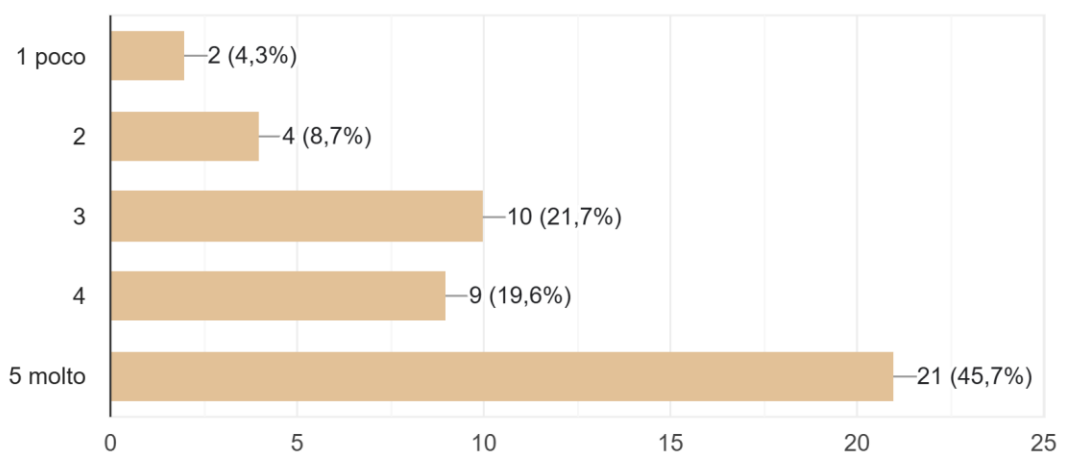
Quanto mi sento capace di collaborare con altri compagni per affrontare un compito o per raggiungere un obiettivo

46 risposte



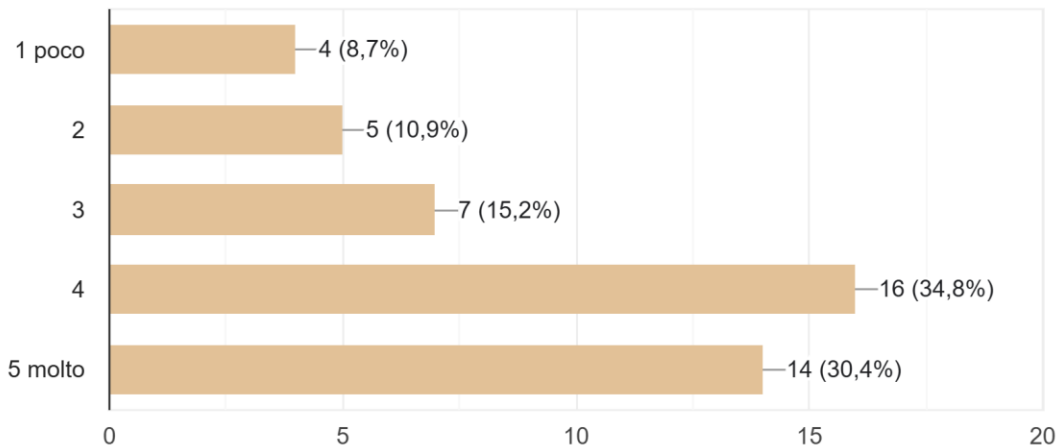
Quanto mi sento capace di essere disponibile verso gli altri

46 risposte



Quanto mi sento capace di prendermi dei compiti e rendermi utile nella classe e nel gruppo

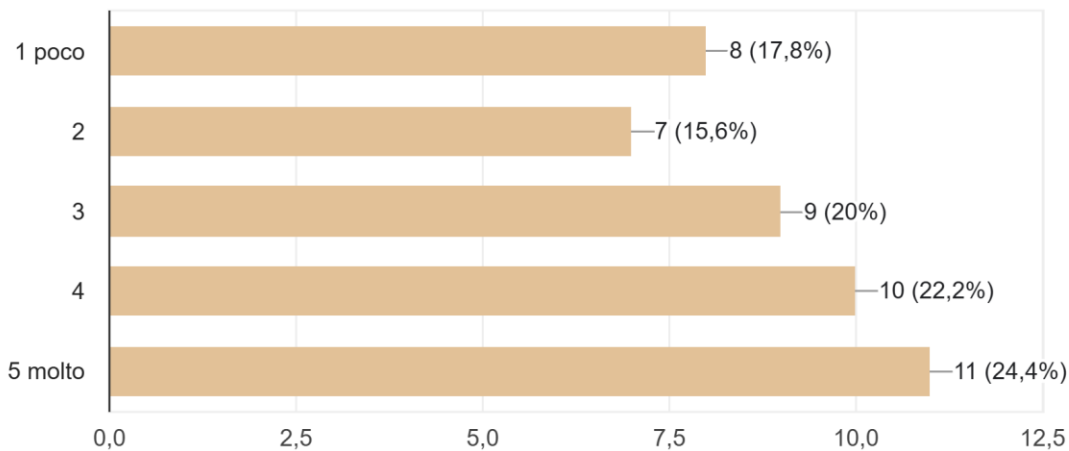
46 risposte



Quanto mi sento capace di coinvolgere altre persone ad interessarsi ai problemi che ci riguardano

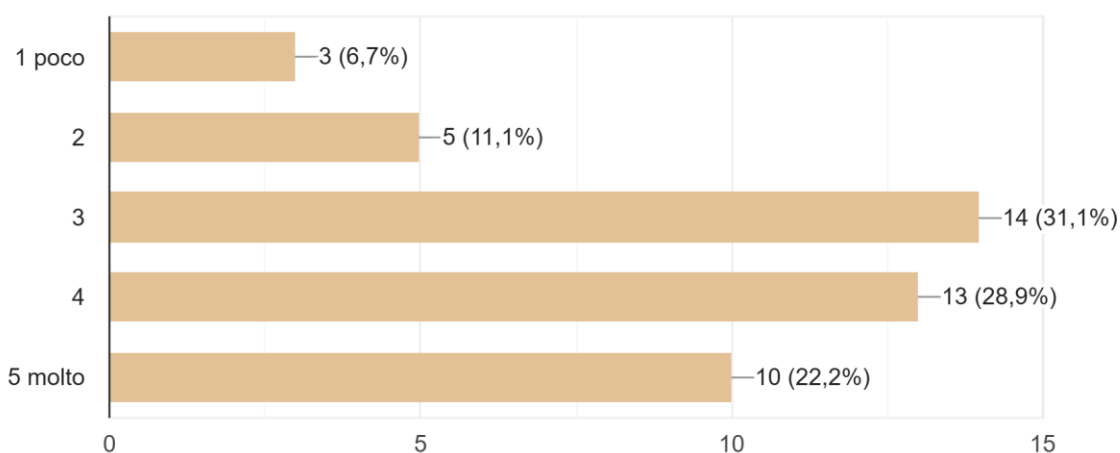
tutti

45 risposte



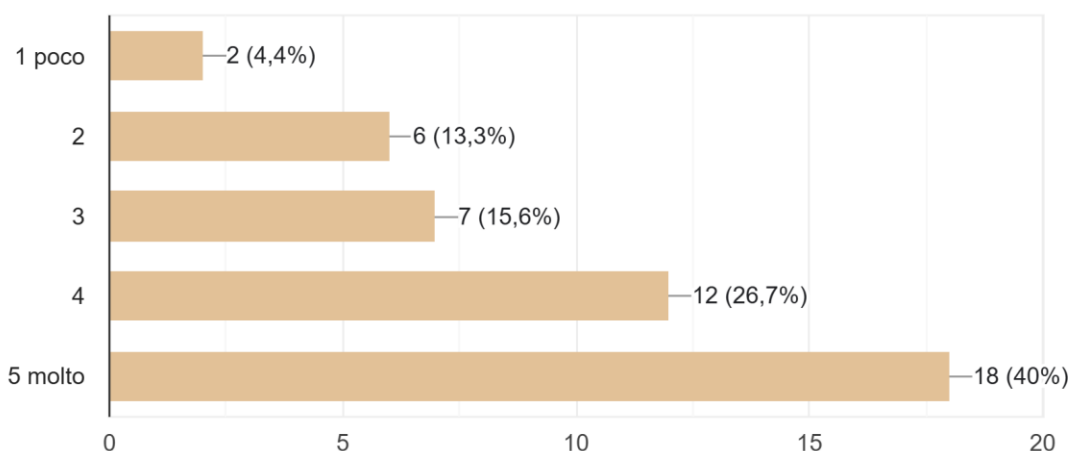
Quanto mi sento capace di sentirmi apprezzato/a dagli altri

45 risposte



Quanto mi sento capace di essere soddisfatto/a di me stesso/a e delle mie capacità

45 risposte



I dati suggeriscono di lavorare in modo mirato su:

A. Educazione socio-emotiva

- riconoscimento delle emozioni
- gestione dell'errore e della frustrazione

B. Autostima e senso di efficacia

- valorizzazione dei punti di forza
- feedback positivi e autentici

C. Comunicazione e ascolto

- circle time
- lavori cooperativi strutturati

D. Metodo di studio e metacognizione

- esplicitare le strategie
- riflettere su "come imparo"

Suggerimenti dati dalle alunni e dagli alunni del doposcuola MIXITE' in vista di un Patto Educativo di Comunità con al centro l'I.C. Sandro Pertini.

Riportiamo qui sotto tutti i suggerimenti e, nella ultime due pagine del documento, proviamo a fare sintesi

COSA RENDEREbbe LA SCUOLA PIU' BELLA E ACCOGLIENTE?

Cambiare l'orario ed entrare più tardi.
Togliere i voti
Sistemare i bagni (per le ragazze ne funziona solo uno)
Avere i termosifoni funzionanti
Avere meno ore di lezione al giorno
Aule più colorate
Poter usare i telefoni durante intervallo
Scegliere la materia
Più tablet e computer e più manutenzione delle lim
Meno compiti e verifiche e meglio distribuite
Più specchi nei bagni
Sedia con le rotelle
Avere dei prof più gentili
Avere un cestino nel bagno (portare fuori un assorbente può essere imbarazzante)
Le interrogazioni seduti, non urlando la domanda
I professori non devono dire a voce alta le medie e i voti
Una macchinetta per bevande
Cambiare il menù della mensa
Una stanza per il relax

TI PIACEREBBE VENIRE NEL POMERIGGIO A SCUOLA? COSA TI PIACEREBBE FARE?

Sì, mi piacerebbe venire a giocare o per incontrarmi con amici di altre classi
Mi piacerebbe avere un'aula per stare insieme agli amici e chiacchierare con loro
Mi piacerebbe venire a fare un corso di cinese
Fare un corso di ballo o di disegno
Vorrei venire, ma non per studiare, per fare laboratori
Gite organizzate
Spazio gioco sportivo e gioco da tavolo
Laboratori informatica
Vorrei fare laboratori interessanti
Ora di relax
Potenziamento con professori esterni suddiviso in tutto l'anno
Laboratori di pittura (non storia dell'arte, ma pittura!)
Il doposcuola

A SCUOLA MI DA' FASTIDIO.....

Quando mi fanno domande inutili sul perché non ho fatto i compiti
I voti
Quando i professori non capiscono cosa dico
Andare la mattina molto presto
Le verifiche e le interrogazioni
Quando i banchi e le sedie dondolano e le lim non funzionano
Quando entrano insetti in classe
Quando si dicono i voti ad alta voce
Quando non ho fatto i compiti e mi chiedono cosa ho fatto nel weekend
Poca empatia: vengono usati nomignoli
Quando i prof si prendono troppa confidenza
Quando mi prendono di mira
Quando si vantano della loro vita sminuendo quello che noi siamo e facciamo
Quando non fanno delle lezioni utili (gradirei metodi più interattivi, giocosi etc)

Le risposte degli studenti restituiscono un'immagine **molto lucida e concreta** della scuola vissuta quotidianamente. Le ragazze e i ragazzi sanno distinguere bene ciò che li fa stare male da ciò che potrebbe migliorare davvero il clima scolastico.

Emergono tre grandi filoni:

- 1. Bisogni materiali e organizzativi** (spazi, orari, strutture)
- 2. Bisogni relazionali ed emotivi** (rispetto, ascolto, privacy)
- 3. Desiderio di una scuola più flessibile, significativa e partecipata**

1. “Cosa renderebbe la scuola più bella e accogliente?”

Questa sezione evidenzia che per gli studenti l’“accoglienza” non è un concetto astratto, ma passa da **condizioni di base dignitose e funzionali**.

- Bagni non funzionanti, termosifoni, LIM guaste, sedie instabili: sono problemi concreti che incidono direttamente sul **benessere**.
- Richieste come *specchi nei bagni o cestini per assorbenti* mostrano **un’attenzione al corpo, alla privacy e alla dignità**, soprattutto delle ragazze.
- Aule più colorate e spazi relax indicano il bisogno di **ambienti meno freddi e più umani**.

👉 Qui emerge chiaramente che sentirsi accolti significa **sentirsi rispettati anche nei dettagli**.

Organizzazione del tempo e della didattica

- Entrare più tardi, meno ore di lezione, meno compiti e verifiche meglio distribuite: segnalano stanchezza e sovraccarico.
- La richiesta di togliere i voti o di non comunicarli ad alta voce richiama il tema della valutazione come fonte di ansia e umiliazione, più che di crescita.

Relazione con i docenti

- “Prof più gentili”, interrogazioni seduti, niente voti urlati: i ragazzi chiedono rispetto, calma, protezione dell’autostima.
- Non è un rifiuto dell’autorità, ma una richiesta di modalità più umane e meno espositive.

2. “Ti piacerebbe venire nel pomeriggio a scuola? Cosa ti piacerebbe fare?”

Qui emerge un dato molto significativo: **gli studenti sarebbero disponibili a frequentare la scuola anche oltre l’orario**, se questa diventasse un luogo di scelta e non di obbligo.

Cosa chiedono per il pomeriggio?

- Laboratori pratici e creativi (pittura, ballo, disegno, informatica)
- Attività espressive e culturali (cinese, arte, gioco, sport)
- Spazi per stare insieme, chiacchierare, rilassarsi

👉 La parola chiave è **“non per studiare”**, intesa non come rifiuto dell’apprendimento, ma come rifiuto di una scuola solo trasmissiva e valutativa.

👉 Incontrare amici di altre classi, fare gite, doposcuola, potenziamento con esperti esterni: emerge il desiderio di una scuola **aperta, sociale, comunitaria**, in linea con l’idea di Patto Educativo di Comunità.

3. “A scuola mi dà fastidio...”

Questa è forse la sezione più intensa, perché mette in luce **fragilità emotive spesso invisibili**.

Valutazione e interrogazioni

- I voti, le verifiche, le interrogazioni, soprattutto quando esposte pubblicamente, sono vissute come **fonti di stress e di vergogna**.
- Il fastidio per le domande sui compiti o sul weekend indica che gli studenti si sentono **giudicati, messi alle strette**, non accompagnati.

Relazione adulta–ragazzo

- Mancanza di empatia, uso di nomignoli, troppa confidenza, sentirsi presi di mira: segnali forti di **disagio relazionale**.
- Frasi come “quando si vantano della loro vita sminuendo quello che noi siamo” mostrano una percezione di **asimmetria e svalutazione**.

👉 I ragazzi chiedono implicitamente adulti **autorevoli ma non invadenti**, capaci di ascolto e rispetto.

Didattica

- Richiesta esplicita di lezioni più interattive, giocose, utili: la noia non è pigrizia, ma **bisogno di senso e coinvolgimento**.

Conclusione

Nel complesso, queste risposte mostrano studenti che:

- sanno esprimere bisogni reali,
- desiderano una scuola più giusta, più attenta e più viva,
- non rifiutano la scuola, ma **ne chiedono una versione migliore**.

Per un Patto Educativo di Comunità, questo materiale è prezioso perché indica chiaramente che: una scuola accogliente non è solo ben organizzata, ma è soprattutto **un luogo dove i ragazzi si sentono visti, rispettati e al sicuro**.